LA SPINTA

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

Supplemento a Libertà
N.1 GENNAIO 2020
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

EDITORIALE
1 **Tutti a votare per la nostra Regione**

CI SCRIVONO...
3 **Contro la politica dell'odio**

SINDACATO
4 **Nelle piazze e nella vita quotidiana**

Al voto! Al voto!

Elezioni Emilia-Romagna 26 Gennaio

EDITORIALE

Tutti al voto *... e non sono tutti uguali*

di Antonella Raspadori

Ormai è iniziato il conto alla rovescia, mancano poche manciate di giorni al 26 gennaio 2020, data delle elezioni del Presidente della Regione Emilia Romagna. In genere i bolognesi sono persone che amano il convivio, cioè le buone relazioni sociali, la discussione e l'allegria che si crea quando insieme si beve bene e si mangia ancora meglio. Ma sono soprattutto persone concrete, molte attente ai fatti e ai risultati, in particolare le donne (che discendono dalle "arzdore", cioè reggitrici della casa) che sanno quanto sia difficile "fare le nozze con i fichi secchi", perciò non si fanno ingannare facilmente da chiacchiere piene di slogan privi di costrutto. Le chiacchiere si fanno nei bar, ma quasi sempre si finisce per parlare di problemi veri, duri da risolvere e di politica. E anche qui, nei vari bar "Sport" bisogna fare attenzione a non "buttarla in politica" per non risolvere niente, perché la politica deve preoccuparsi di trovare la dignità di una risposta. Gli emiliano romagnoli conoscono bene i valori della solidarietà, della fratellanza e della sorellanza, della democrazia (durante la Resistenza sono state molte le vite umane sacrificate per la liberazione del Paese), sanno che lavorare per sostenere gli altri aiuta i più deboli, ma fa bene anche a chi lo fa (le associazioni di volontariato sociale sono tantissime e partecipate), sanno che unirsi è un vantaggio per tutti (sono nate qui le cooperative), sanno che se il benessere è diffuso aumenta la coesione sociale e la felicità delle persone. Quando Bonaccini alla fine del 2014 è stato eletto Presidente della Regione, era ben consapevole dell'importanza e della ricchezza di questi valori e di questi principi. Ha aperto subito una discussione con tutti i soggetti sociali, economici e culturali, dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil a Confindustria, dall'Università alla Curia, passando per tutte le istituzioni locali, le Camere di commercio, le ASL, le associazioni di volontariato, le associazioni bancarie, tutte le associazioni datoriali. Questa lunga fase si è conclusa, dopo oltre 8 mesi di confronti anche difficili, con la definizione e la sottoscrizione da parte di tutti del Patto per il lavoro. Sono passati 4 anni da allora, ed è tempo di bilanci. Da oltre due anni l'Emilia-Romagna è definita la locomotiva d'Italia: è la prima per ricchezza interna (PIL), per numero di persone che lavorano (la disoccupazione in 4 anni è passata dal 9% al 5%). E' prima in Italia e terza in Europa (dopo Olanda e Svizzera) per qualità dei servizi socio sanitari e per la risposta e l'offerta sanitaria. Sono dati positivi importanti, raggiunti con il contributo di tutti....eppure anche qui da noi tira il venticello "del com'è bello cambiare rotta, tanto, alla fine, sono tutti uguali". Un esempio? Incontro una persona che mi chiede se è vero che da settembre saranno ridotte e di molto le rette dei nidi, rispondo che è vero. Una risata, poi " E' una manovra elettorale... fra qualche mese ci sono le elezioni regionali..." Lo guardo: "Ma a lei interessa la riduzione delle rette o no?" Risponde subito "Certo, ho due figli piccoli!!!" Continuo a fissarlo e gli chiedo: "Allora non è contento?" Ci riflette e poi risponde: "Ha ragione, è una bella cosa". La prima affermazione passava dalla pancia, la seconda dal cuore e poi dal cervello.

...Da oltre due anni l'Emilia-Romagna è definita la locomotiva d'Italia...

Segue a pag. 5

laSPINTA

N.1 - GENNAIO 2020
chiuso in tipografia il 12/10/2019
30.000 copie
Supplemento a Libertà
Reg. Trib. di Roma n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE: Giorgio Nardinocchi
DIRETTORE: Antonella Raspadori
COMITATO DI REDAZIONE: Benvenuto Bicchecchi, Gastone Ecchia, Valerio Montanari, Paola Quarenghi, Giulio Reggiani, Silvana Riccardi, Paolo Staffiere.

GRAFICA: Redesign
STAMPA: Nuova Cantelli srl
FOTO: Gastone Ecchia
HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2 dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.220 - Fax 051.25.30.82
E-mail: bo_spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

Ci scrive Rossana Calari

Contro la politica dell'odio

Ho ascoltato i discorsi di Berlusconi, di Meloni, di Salvini, in occasione, del comizio in Piazza S. Giovanni a Roma. Mi sono indignata e molto preoccupata per slogan come "Dio, Patria e famiglia" e soprattutto il tono e il contenuto del discorso di Salvini mi hanno riportato indietro, al tempo infausto precedente la seconda guerra mondiale. Salvini rivendica: "Questa era la piazza di Luciano Lama, Berlinguer e della Cgil, adesso è la nostra! E' la piazza contro il governo, contro la Leopolda! Noi al governo torneremo presto! Torneremo dalla porta principale e manderemo tutti a casa! (Chi, gli altri eletti da cittadini italiani?)" C'è una differenza sostanziale fra la piazza dei Sindacati uniti Cgil, Cisl e Uil e questa. Quella è il risveglio di un popolo che si è reso conto di essere stato scippato da governi di centrodestra (e non solo) dei propri diritti costituzionali e li rivendica, per primo l'art. 1 della Costituzione, che afferma che la sovranità appartiene al popolo, e l'art. 4, che riconosce ai cittadini il diritto al lavoro, promuovendone l'esigibilità (con gli art. 35, 36, 37, 38, 39, ecc. dei rapporti economici). Un popolo che vuole rispettata la Costituzione che non è di parte; che non è di un solo partito, ma pluralista, cioè di tutti. E l'art. 49 (Rapporti politici) che ribadisce il diritto di libera associazione, con un'unica eccezione, quella di riorganizzazione del disciolto partito fascista. Mentre nella sua piazza fra i convenuti c'erano neo-fascisti di Casa Pound e Forza Nuova ai quali ha raccomandato di non fare il saluto romano, ma che è ben contento di avere come sostenitori. Il suo discorso, Salvini, come quando era ministro, fomenta odio e, strumentalizzando migranti e religione, svia l'attenzione collettiva dai problemi reali, indirizzando rabbia e malcontento lontano da cosa e chi è realmente responsabile della situazione difficile nella quale viviamo. Questa politica di odio che divide il popolo tra chi è leghista, di centrodestra e chi non lo è, spinge alla guerra civile dove morti e feriti non sarebbero solo da una parte.

...La Costituzione è un testamento di centomila morti!

Le due leggi sulla sicurezza sono simili alle leggi razziali fasciste, contrarie ai principi di rispetto , di solidarietà, art. 3 della Costituzione sull'uguaglianza di tutti i cittadini, e art. 10 sul diritto di asilo dello straniero. Le sue leggi hanno provocato una campagna xenofoba e razzista, tanto che qualcuno si è sentito autorizzato a oltraggiare la senatrice Liliana Segre, sopravvissuta ai campi di sterminio nazisti, testimone vivente degli orrori e dei crimini della dittatura nazista. Una politica sovranista che tende a sovvertire il nostro stato di diritto con uno stato presidenzialista, con un solo capo con tutti i poteri, anche quelli della giustizia, un solo partito. Questo porterebbe inevitabilmente a una nuova dittatura. Ricordiamo il monito di Bertold Brecht: "Questo mostro stava una volta per governare il mondo, i popoli lo spensero. Ma non cantiamo vittoria troppo presto. Il grembo da cui è nato è ancora fecondo." La piazza coi sindacati uniti rivendica l'applicazione della Costituzione, confermata col referendum dalla maggioranza del popolo italiano nel 2016. Costituzione che è nata dalla Resistenza, dai sacrifici del popolo, dai tanti giovani, uomini e donne, che sono morti combattendo contro il fascismo, contro la guerra nazifascista per riportare pace e dignità all'Italia e agli Italiani. Il prof Calamandrei, in una lezione tenuta a studenti medi e universitari, concluse: "La Costituzione è un testamento di centomila morti!" Ricordatelo! Di questo testamento siamo noi cittadini gli eredi, specie voi giovani. Studiatela perché, quando avrete la consapevolezza dei principi e valori in essa contenuti, sarete voi, come Greta Thunberg per l'ambiente, a imporre che venga rispettata e applicata, sarete voi a imporre l'indirizzo

...il tono e il contenuto del discorso di Salvini mi hanno riportato indietro, al tempo infausto precedente la seconda guerra mondiale.

Segue a pag. 4

Segue da pag. 3

politico del rispetto dei diritti umani universali contro ogni forma di schiavitù, per un'Europa unita che operi per diritti e doveri uguali per tutti i popoli, dove non continui a prevalere il sistema capitalistico e finanziario con leggi del mercato globale, circolazione dei capitali, paradisi fiscali, colonizzazione di territori, delocalizzazioni, tecnologie al posto di lavoratori, o per imporre ritmi massacranti, proliferazione e mercato delle armi. Nelle scelte politiche, economiche e culturali si metta al centro la persona, il rispetto della natura, per salvare il nostro pianeta e la pace mondiale. Concludendo, politici, rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali, in particolare deputati e senatori, devono avere comportamenti rispettosi di tutti, non stimolare scontri, ma essere esempi di convivenza civile. In campagna elettorale presentino il loro programma sul quale far riflettere i cittadini, senza pressioni negative. Vanno abrogate le due leggi sulla sicurezza e si devono tenere i porti aperti per salvare più vite possibile, insistendo affinché tutti gli stati europei ne accolgano, aiutandoli ad integrarsi. I migranti sono una risorsa. Lo ha dimostrato l'ex sindaco di Riace, Lucano, ricevendo riconoscimenti internazionali, ma che è stato denunciato, condannato ed esiliato, pur essendo stato eletto dai cittadini, ora assolto. Un esempio che tutti i sindaci dovrebbero imitare. Alla senatrice Liliana Segre tutta la mia solidarietà, ringraziandoLa.

A voi della redazione, dello Spi e della Cgil non vi ringrazierò mai abbastanza, perché so quanta responsabilità comporti questo impegno.

CON LO SPI DALLE PIAZZE ALLA VITA QUOTIDIANA

di Francesco Cecere

Da febbraio 2020 saranno disponibili in tutte le sedi dello Spi Cgil del territorio di Bologna le tessere per gli iscritti e per le nuove adesioni al nostro sindacato.
Anche se il 2019 non è ancora terminato, il tesseramento dello Spi Cgil di Bologna si chiuderà con una sostanziale tenuta, pur in presenza di importanti criticità come la situazione demografica, che vede nell'allungamento della vita un dato positivo ma, al contempo, con l'avanzare degli anni, anche le fragilità, che necessitano di risposte mirate e non derogabili. Poi c'è il calo in generale delle pensioni, la ridotta presenza di servizi sul territorio, per i forti tagli economici, prodotti dai governi centrali, nei confronti dei patronati. Le circa 7000 nuove tessere fatte grazie ai tanti volontari dello Spi che, con passione e senso d'appartenenza, tutte le mattine aprono le 70 sedi presenti in quasi tutti i comuni del territorio bolognese, presidiano il territorio, danno risposte a decine di migliaia di pensionate/i, cittadine/i e lavoratrici/tori, rappresentando quasi sempre l'unico punto di riferimento, ci permetteranno di mantenere il dato numerico di iscritti allo Spi Cgil, cioè oltre 80.000 tessere. Per il nuovo anno, per tornare a crescere, è fondamentale raggiungere risultati concreti sui temi di maggiore interesse per i pensionati, per gli anziani che sono scesi con noi nelle piazze da tutto il paese, rivendicando il diritto di essere ascoltati dal governo, superando le difficoltà attraverso uno straordinario impegno generale, che ci deve vedere uniti, e tanti, per rafforzare l'azione del sindacato. Chiediamo risorse e investimenti per il territorio, a partire da una più efficace fruibilità dei servizi, per una più efficiente, qualificata e tempestiva tutela individuale.
Parliamo di impegno e problematiche che riguardano sicuramente lo Spi, ma che richiedono, per essere affrontati, cambiamenti sociali concreti, anche a livello confederale: se gli anziani, che continuano a costituire il welfare del paese, vivono vite dignitose, ne trae beneficio tutta la società; sinergie e integrazioni sono il valore aggiunto per un rinnovato protagonismo organizzativo, politico e sociale della Cgil nel Paese, nel territorio e nei luoghi di lavoro. Allora, nell'anno nuovo vi aspettiamo nelle nostre sedi!

Segue da pag. 2

Tutti al voto ... *e non sono tutti uguali*

Il sindacato, la Cgil, nonostante i dati positivi, sa che non va tutto bene. E' necessario migliorare la qualità del lavoro con particolare attenzione ai giovani, intervenire sul dissesto idrogeologico, abbassare ancora di più i tempi di attesa in sanità e nei servizi sociali, migliorare la qualità dell'assistenza domiciliare, aumentare le risorse regionali per il fondo sulla non autosufficienza, abbattere le barriere architettoniche in tutti i luoghi pubblici e nelle abitazioni degli anziani. Cgil, Cisl, Uil hanno proposto ai candidati un nuovo patto per il lavoro. Bonaccini ha dichiarato pubblicamente, se sarà eletto, la sua disponibilità a riscrivere il patto, compresi nuovi indirizzi per migliorare il welfare. Per il momento è una promessa che però poggia su basi solide e concrete di un sistema costruito insieme che è tra i migliori in Europa. E forse non è un caso che il fenomeno delle sardine sia nato proprio a Bologna e immediatamente diffuso in tutta la regione, qui con le elezioni si rischia di perdere condizioni importanti e fondamentali, come la coesione sociale. E' stata immediata la consapevolezza della posta in gioco e "Bologna non si lega" è diventato il messaggio "virale" di una opposizione ad un salto nel vuoto che porterebbe a maggiori disuguaglianze e a meno opportunità per i giovani. Il prof. Gilberto Corbelli, un emiliano che insegna all'Università della Sapienza di Roma, in una recente intervista sull'Huffington Post ha dichiarato che, se gli emiliano romagnoli votassero per la Lega, sarebbero campioni di autolesionismo. Ha ragione. Il nostro obiettivo deve essere quello di diminuire le disuguaglianze, aumentando sempre più il numero delle persone e delle famiglie che migliorano le loro condizioni di vita. Questo obiettivo si può raggiungere solo se non si distrugge il lavoro che è stato fatto, perché le case si costruiscono mettendo un mattone sopra all'altro. Per questo, penso, che i bolognesi da persone concrete quali sono andranno a votare in tanti, con gli occhi ben puntati sui risultati, senza seguire facili chimere. E per chi cerca buoni risultati in Emilia-Romagna, ce ne sono così tanti che parlano da soli, grazie alla sua storia, alla sua gente e ad un buon governo dal dopoguerra ad oggi.

...Cgil, Cisl, Uil hanno proposto ai candidati un nuovo patto per il lavoro...

SANITÀ

C'era una volta la mutua

di Daniela Bortolotti – segreteria Spi regionale

Anzi, c'erano le mutue, cioè un sistema di assistenza sanitaria spezzettato e fragile. Oggi esiste un sistema universalistico che nella nostra regione tocca punte di eccellenza. Non dobbiamo mai dimenticare che la nascita del sistema sanitario nazionale pubblico è stata il frutto di una battaglia lunga (e forse non ancora conclusa), che ha visto il sindacato in prima linea.

Il "modello emiliano romagnolo" di cui tanto si parla (ma spesso a sproposito) in queste settimane di campagna elettorale, se ha un punto forte incontestabile è sicuramente il sistema sanitario pubblico. Un sistema fatto di persone e che quindi, qualche volta, può anche essere imperfetto ma che, dati alla mano e guardando ai fatti e allo stato di salute dei residenti in Emilia-Romagna, è il primo a livello nazionale e tra i primi al mondo.

E per arrivare a questo risultato la nostra Regione ha investito molte risorse nella riorganizzazione dei servizi, ospedalieri e territoriali, anche attraverso cospicui investimenti in strutture, attrezzature, personale.

In un periodo storico che ha visto la riduzione delle risorse in tutto il settore pubblico, nella nostra regione si è continuato a cercare soluzioni di avanguardia. Parliamo di sanità ma anche del Fondo Sociale con cui l'Emilia-Romagna finanzia alcune politiche che sono particolarmente importanti per la popolazione anziana e per le famiglie: il pagamento dell'affitto, che può arrivare fino a 3000 euro l'anno, per chi ha un reddito Isee fra i 3000 e i 17.00 euro; i 18 milioni distribuiti nel triennio per abbattere le rette dei nidi d'infanzia.

... già da gennaio 2019, la Regione ha abolito il superticket per tutte le famiglie con reddito fino a 100mila euro...

In campo sanitario sono nate le Case della salute e con loro il futuro sistema sanitario, che sarà sempre più vicino alle persone, che integrerà i servizi, che valorizzerà le professionalità. Già oggi l'Emilia-Romagna ha fatto passi importanti: basta citare **le centrali uniche di acquisto** (che hanno permesso di abbassare e uniformare i costi di medicinali e strumenti ospedalieri) e l'informatizzazione (che accorcia in maniera fino a ieri impensabile le distanze tra cittadino e struttura sanitaria).

Ma non basta: è necessario continuare, nella prossima legislatura, a realizzare nuove Case della Salute e nuovi Ospedali di comunità in tutto il territorio, regionale e della Città Metropolitana, per dare a tutti i cittadini uguali opportunità di accesso ai servizi di prossimità che sono particolarmente necessari al trattamento delle malattie croniche di cui soffre gran parte della popolazione anziana.

Nel frattempo, già da gennaio 2019, la Regione ha abolito il superticket per tutte le famiglie con reddito fino a 100mila euro, impegnando circa 22 milioni dal bilancio regionale: un risultato importante che il governo nazionale ci sta "copiando", ma solo a partire da settembre 2020.

Gabriella suona durante l'iniziativa con esuli cileni a San Giovanni in Persiceto

Gabriella *portavoce di Cile en Movimiento*

di Paola Quarenghi

Gabriella Illino, nostra attivista, ci riceve a casa sua, a San Giovanni in Persiceto. È un fiume in piena, Gabriella, quando descrive quel passato che di continuo preme per riemergere, col suo carico di emozioni. Il suo pensiero corre al Cile, il suo paese d'adozione, che rischia di ripiombare nel buio di un regime antidemocratico. La famiglia di Gabriella era emigrata in Cile, da Genova, quando lei aveva solo tre anni, ma ricorda tutto: l'accoglienza calorosa, la comunità italiana, gli studi, prima in una scuola francese, poi in un ottimo liceo pubblico. Il Paese, governato da una democrazia aperta e riformista, aveva visto migliorare sensibilmente le condizioni della popolazione, poverissima nonostante la presenza di ricche miniere di ottimo rame. Poi, nel 1973, il colpo di stato di Pinochet, il suicidio sospetto del presidente Salvador Allende e il buio della dittatura. E la persecuzione dei "resistenti" di sinistra, bastava una denuncia anonima. Frequenti e violente le perquisizioni in cerca di armi nascoste, un pretesto per saccheggiare le case dei sospetti. Il marito di Gabriella, ricercato, era costretto a stare nascosto, mentre lei viveva coi genitori e il bambino, di un anno appena. Anche Gabriella visse la terribile esperienza di essere prelevata dai militari e passare tre giorni prigioniera in uno stadio, con migliaia di altre persone. Fu il nostro ministero degli esteri a rimpatriarla. Il salvataggio del marito fu un po' più complicato, ma si concluse grazie all'intervento dell'ONU. In Italia, la vita non fu facile, per loro che dovevano ripartire da zero, ma Gabriella ricorda con immensa gratitudine l'accoglienza solidale e generosa della gente. Ora le sembra di non riconoscerla più, quella gente, così ostile nei confronti dei migranti, e ne è profondamente amareggiata. Purtroppo, è rimasta vedova di recente, dopo tanti passaggi da una città all'altra e tanti sacrifici, insieme al marito, per avere un appartamento tutto loro, finalmente.

La confortano la famiglia del figlio, i nipotini, ma il pensiero corre là, dove di nuovo la democrazia è minacciata, i diritti umani violati, le donne in balìa della violenza più cieca. Una strategia di ***golpe*** pericolosissima: tutte le risorse sono state man mano privatizzate, a cominciare dall'acqua, di cui il Cile possiede la più grande falda acquifera al mondo. Ci chiede di farci portavoce di **CILE en MOVIMIENTO**, un movimento di cittadini italiani interessati a diffondere e tradurre in italiano informazioni sulle cause delle proteste in Cile dall'ottobre 2019, al fine di proporre soluzioni contro le diseguaglianze economiche e sociali e le violazioni dei **diritti umani**, con la richiesta di una **NUOVA COSTITUZIONE** (è ancora in vigore quella di Pinochet!). ***"Chiediamo allo Stato italiano (che ha qui molti interessi economici) di inoltrare all'Onu e al Parlamento Europeo la CONDANNA dei governanti cileni per la loro costante violazione dei diritti umani e della libertà".*** Gabriella, che è in partenza per il Cile per far visita a parenti e amici, e dove si fermerà fino a marzo, ci saluta con l'impegno di incontrarci di nuovo, al suo ritorno, per aggiornarci sulla situazione del Paese.

FEMMINICIDI
In Italia, al 12 dicembre 2019, le donne uccise sono arrivati a 77. La violenza non si riesce a fermarla!

Bologna-Teramo andata e ritorno

Itinerari di solidarietà del sindacato pensionati Cgil

A cura di Silvana Riccardi

Un rapporto consolidato, il gemellaggio tra lo Spi-Cgil di Bologna e quello di Teramo, iniziato l'indomani dei tragici eventi naturali che colpirono la Provincia di Teramo tra agosto 2016 e gennaio 2017. Lo Spi-Cgil di Bologna, attraverso una raccolta di fondi, ha contribuito alla realizzazione di tre progetti nel cratere sismico. Alcuni di questi sono stati inaugurati la scorsa estate nei Comuni di Castelli (binocolo panoramico) e nella frazione di San Pietro di Isola del Gran Sasso (posa in opera dell'attrezzatura nel parco polivalente), alla presenza di delegazioni dello Spi di Bologna, Emilia Romagna, Abruzzo e Molise. Successivamente, una delegazione dello Spi di Teramo e Regionale Abruzzo Molise è stata ospitata dallo SPI bolognese in un interessante programma di gemellaggio storico, culturale e gastronomico: dalla visita a Monte Sole, teatro del tremendo eccidio compiuto dai militi nazi-fascisti nel 1944, al sacrario di Marzabotto, che raccoglie le salme di circa 1.000 caduti civili e partigiani. È stato ricordato il sacrifico di tanti giovani che contribuirono alla liberazione d'Italia dal nazi-fascismo, come la Brigata Maiella che, dopo aver liberato la propria terra, risalì il paese, liberando numerose città del nord, fra cui la stessa Bologna.

La delegazione è stata poi accompagnata a Crevalcore, territorio colpito dal terremoto, per la visita alla Casa della Salute. Qui il sindaco ha ricordato le fasi della ricostruzione, fra cui il recupero dell'ex ospedale danneggiato dal sisma del 2012, dove il cittadino può accedere alla rete dei servizi riorganizzati e resi più funzionali ai bisogni di cura, assistenza e promozione della salute. Col valore aggiunto di una convenzione con Auser per accompagnare chi ha difficoltà ad effettuare visite autonomamente. Il segretario dello Spi di Teramo ha invitato il Sindaco di Crevalcore, il Direttore del Distretto, la Segretaria generale dello Spi di Bologna al Convegno che lo Spi teramano organizzerà nei prossimi mesi sulla necessità di progettare delle Case della Salute sul proprio territorio. Molto gradite dalla delegazione abruzzese le degustazioni dei prodotti locali: tortellini, salumi, vini, dolci, ecc. Grande attenzione alla storia, alla cultura e all'arte di Bologna: monumenti, biblioteche, palazzi, piazze e torri medievali, fra cui le due più famose, Asinelli e Garisenda. Infine l'impegno comune a proseguire e incentivare gli scambi… *"I nostri Appennini sono stati luoghi di resistenza, i nostri ambienti sono accoglienti e i rappresentanti dello Spi, a tutti i livelli, portano avanti la cultura dell'accoglienza, del volontariato, dell'esperienza maturata sul campo, della progettazione del futuro. È pertanto ridicolo sentire qualche scellerato proporre di togliere il voto agli anziani perché, secondo lui, non hanno un futuro! Incuranti di tali sciocchezze, coltiviamo la speranza di ripetere questi momenti di ricordo, impegno sindacale e amicizia. Porteremo con noi la memoria di questi "itinerari di solidarietà", che sempre più caratterizzano le comunità di persone che il nostro sindacato rappresenta e a cui lo Spi-Cgil dà voce"…*

Corticella
comunità aperta

di Gianni Paoletti

Nel quartiere Navile, e precisamente a Corticella, si è svolta una bella manifestazione che ha coinvolto cittadini bolognesi di diverse nazionalità e per questo intitolata "Corticella comunità aperta". Ne abbiamo parlato con Andrea Facchini, presidente della associazione la **Casa dei Popoli** e Franco Boccafogli, presidente del **circolo Arci Brecht**. L'associazione "Casa dei Popoli" raccoglie le soggettività politico associative che operano nella storica Casa del Popolo "Bruno Tosarelli" di via Bentini, fra questi anche lo SPI del quartiere Navile, che quindi è coinvolto. La Casa del Popolo era già frequentata da gruppi di migranti, ma è stato deciso di andare oltre, realizzando un percorso di iniziative. La prima risale allo scorso febbraio: "Insieme migranti e nativi", un incontro in cui migranti di diverse nazionalità hanno raccontato le loro storie e si è aperto un confronto con gli italiani presenti. Un gruppo di migranti che è entrato in contatto con la Casa del Popolo ha sviluppato un'attività imprenditoriale per realizzare abiti che riprendono i colori africani. Da qui poi è nata l'idea di presentare quanto prodotto in una sfilata nei locali di via Bentini.

In un incontro successivo sono stati portati testi letterari dei paesi di origine, per presentare le diverse culture, sono stati letti brani di letteratura, poesie e anche racconti dei terribili viaggi fatti per arrivare da noi.

...È stato un modo per dare una risposta al momento culturalmente molto duro che attraversa l'Italia...

La riuscita di questo percorso ha spinto ad uscire in strada con una vera e propria manifestazione. Nella fase di preparazione si è svolta una fitta rete di contatti con gruppi delle diverse nazionalità, interpellate una per una per convincerle della possibilità di realizzare l'iniziativa. L'intenso lavoro ha avuto successo, numerosi migranti si sono impegnati nella preparazione dell'iniziativa, fino a raccogliere in un coloratissimo corteo, oltre ad italiani, i rappresentanti di oltre 20 nazionalità (Sri Lanka, Perù, Marocco, Siria, Somalia, Guinea, Senegal, Romania, Tunisia, Russia, Albania, Spagna, Messico, Cina, Egitto, Colombia, Montenegro, Costa d'Avorio, Bosnia, Kosovo, Macedonia del nord, Eritrea, Iran, Congo).

Il corteo ha attraversato Corticella, partendo dal parco di villa Torchi e arrivando al parco dei Giardini, dove c'è stata l'esibizione di canti e danze, la riproposizione della sfilata dei vestiti, oltre ad alcuni brevi discorsi. Intanto, presso l'edificio gestito dall'associazione Cà Bura, si potevano mangiare crescentine e cibarie, anche in una versione compatibile con gli usi religiosi. È stato un modo per dare una risposta al momento culturalmente molto duro che attraversa l'Italia, in linea con la tradizione di accoglienza del quartiere.

Visto il successo dell'iniziativa, sono determinati ad andare avanti: per questo il circolo Arci, che ha sede nella Casa del Popolo, ha in programma iniziative pubbliche per far conoscere le problematiche di diverse aree del mondo. La prima nel mese di dicembre sulla Palestina, poi il Cile, i Curdi e i paesi del Corno d'Africa, cioè Somalia, Eritrea ed Etiopia. Conoscere il mondo e i suoi gravissimi problemi serve anche per capire il perché tante persone migrano, abbandonando il luogo di nascita.

ALLA REDAZIONE

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

Caffè Alzheimer

CENTRO F.MALPENSA - SAN LAZZARO

Cari pensionati e pensionate iscritti allo Spi Cgil,

vi presentiamo ***"Caffè Alzheimer"*** dedicato alle persone fragili con problemi cognitivi, un progetto che vuole dare risposte mirate ai bisogni, prevenire l'emarginazione, la solitudine di persone colpite da patologie importanti che coinvolgono emotivamente anche chi li assiste. ***Caffè Alzheimer***, rivolto a tutti i cittadini residenti nei sei comuni del Distretto, è nato da un patto di collaborazione tra il Comune e il sindacato pensionati Cgil che si è attivamente impegnato nella definizione degli interventi per la salute e il benessere degli anziani nei territori, sostenendo cosi' un "progetto " che viene offerto completamente gratuito agli utenti.

In che modo?

Li fa uscire dalle proprie case, guidati da professionisti e facilitatori, perchè incontrino altre persone, amici, famigliari e assistenti, in un luogo accogliente quale il caffè, molto diverso dai presidi sanitari e istituzionali, dove in un clima sereno si sta in compagnia, potendo condividere caffè, bevande e allegria..

Gli incontri, si svolgono nel Centro Sociale Culturale Ricreativo Fiorenzo Malpensa, di San Lazzaro di Savena in via Iussi n. 33

tutti i venerdì dalle 15:00 alle 17:00.

Rivolgiamo l'invito a chi ci legge, a conoscere e frequentare il caffè per verificare come stare insieme, in mezzo agli altri possa essere di grande aiuto e conforto non solo per gli ammalati, ma per tutti! Inoltre professionisti di ARAD potranno fornire informazioni sugli aspetti medici e psicosociali di una patologia che interessa sempre piu' famiglie.

Per chiarimenti, informazioni, noi ci siamo nella nostra sede di San Lazzaro di Savena via Emilia 249/b

dal lunedi al venerdi dalle ore 8,30 alle ore 11,30.

Vi aspettiamo veniteci a trovare, oltre a ricevere risposte e servizi, troverete nuovi ***Amici***!

Spi-Cgil San Lazzaro
La Segretaria
Graziella Bruni

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech

AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl – Inail
Via Tolmino, 5/A – 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

S.O.S dalla campagna

di Valter Guiati

Finalmente si parla di clima: la terra, la flora e la fauna sono minacciati di estinzione.
Ma perché siamo arrivati a questo punto? Perché noi umani abbiamo così maltrattato il nostro pianeta, avvelenando l'aria e l'acqua?
Si parla tanto di inquinamento industriale e veicolare, trascurando quello agro alimentare; con la globalizzazione e lo scambio sempre più intenso di prodotti agricoli, nelle nostre campagne, in ogni coltura, sono proliferati parassiti e muffe micidiali. Oggi imperversa nei terreni agricoli la cimice asiatica, che distrugge frutta e verdura, e la poca che si salva non è commerciabile.
A difesa dei loro prodotti, gli agricoltori sono costretti a ricorrere ad antiparassitari e anticrittogamici sempre più potenti o, come si dice oggi, fitosanitari, ma purtroppo anche inquinanti. La ricerca in campo agricolo, negli ultimi tempi, nel nostro paese, ha raggiunto buoni risultati, ma, purtroppo, rimane una certa velenosità dei prodotti impiegati, per cui, quando compriamo frutta e verdura "bella" e intonsa, dobbiamo fare i conti con un "cibo trattato". Questi strumenti aumentano l'inquinamento nelle campagne, deleterio per gli uomini e gli animali che ci vivono. Bisogna porre attenzione ambientale non solo alle città, ma anche ai nostri campi che, ricordiamolo, sono l'indispensabile, preziosa fonte della nostra alimentazione.

Federconsumatori Bologna

Risarcimenti per i risparmiatori incorsi nei crac finanziari

di Gustavo Tortoreto, consulente Federconsumatori per attività finanziarie

Dopo una lunga gestazione, l'estate scorsa è stata finalmente varato il provvedimento teso a risarcire, almeno in parte, i risparmiatori incorsi nei crac finanziari riguardanti la Banca Etruria, la Cassa di risparmio di Ferrara, la Banca Marche, la Cassa di risparmio di Chieti, nonché la Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca. Se ne occupa il F.I.R. – Fondo Indennizzo Risparmiatori, unitamente a Consap.

Per ottenere l'indennizzo occorrono alcuni documenti e requisiti. Il risarcimento è stato fissato nella misura del 30% del valore di acquisto nel caso di azioni e nel 95%, sempre del valore di acquisto, per le obbligazioni. Come si ricorderà, almeno per le quattro banche – con esclusione pertanto delle banche venete – già qualche tempo fa era stato previsto un rimborso dell'80% (meno cedole già incassate) erogato dal Fondo Interbancario Tutela Depositi per i soli obbligazionisti, mentre nulla era stato previsto per gli azionisti. Ora gli obbligazionisti già rimborsati con detta procedura potranno ottenere un ulteriore 15%, mentre gli azionisti potranno essere rimborsati al 30%. Va da sé che gli obbligazionisti che non hanno ottenuto il rimborso dal FITD potranno essere risarciti al 95%.

Tra i requisiti soggettivi c'è il tetto del reddito annuo, che non deve superare i 35.000 euro annui o, in alternativa, il tetto del patrimonio mobiliare (depositi, titoli e conto corrente) che deve essere inferiore a 100.000 euro. Chi supera entrambi questi parametri non è escluso dal rimborso, ma semplicemente il suo caso verrà esaminato da una apposita commissione, per cui i tempi potranno verosimilmente dilatarsi.

Tra i documenti, oltre all'autodichiarazione (se del caso) già vista riguardante il reddito ed il patrimonio, è richiesta una procura speciale per Federconsumatori, che dovrà rappresentare i risparmiatori presso il F.I.R., una dichiarazione di non parentela con gli amministratori delle banche ed una dichiarazione con cui, in deroga alle norme riguardante la privacy, si autorizzano Consap e FIR a contattare banca ed Agenzia delle Entrate per verificare le dichiarazioni. A tale proposito precisiamo che in caso di dichiarazioni false o imprecise sono previste anche pene detentive. Altri documenti necessari sono quelli bancari, ovvero il fissato bollato di acquisto delle obbligazioni o delle azioni (o almeno l'ordine di acquisto), un estratto conto titoli recente ed una dichiarazione della banca attestante la continuità dell'investimento. Infine l'Iban sul quale si desidera che la somma risarcita venga accreditata dovrà essere in qualche modo certificata dalla banca, anche con un semplice estratto conto corrente, il quale riporta in prima pagina l'Iban del correntista.

...Naturalmente Federconsumatori dispone di tutta la modulistica citata, con esclusione dei documenti bancari che dovranno essere rilasciati dalla banca...

Naturalmente Federconsumatori dispone di tutta la modulistica citata, con esclusione dei documenti bancari che dovranno essere rilasciati dalla banca che ha rilevato la banca in questione. Il servizio è riservato ai soli associati e, oltre alla tessera, ha un costo di € 70,00, mentre – a risarcimento ottenuto – sarà richiesto un contributo volontario di massimo 300 euro. Il Fir accetterà le domande fino a metà febbraio, per cui è opportuno affrettarsi.

Federconsumatori Bologna
Via Gramsci, 3 - 40121 Bologna
email: info@federconsumatoribologna.it
Per appuntamento - tel. 051 255810
Siamo presenti in numerose sedi
in provincia di Bologna
consulta il nostro sito
www.federconsumatoribologna.it

Auser per l'ambiente

di Valeria Alpi

In una società che comincia a essere sempre più attenta e sensibile alle tematiche ambientali ed ecologiste, c'è il Gruppo Ambientalisti Attivi Ponticella, a San Lazzaro di Savena: un gruppo di cittadini e associazioni interessati a prendersi cura del territorio, agendo in prima persona. Di recente si è svolta una partecipata iniziativa per la pulizia di parchi e strade, che ha visto coinvolti in rete numerosi soggetti. L'iniziativa è stata promossa dal Gruppo Ambientalisti Attivi Ponticella, con l'appoggio del Wwf, del Centro sociale La Terrazza di Ponticella, di Auser Bologna, del locale circolo del PD e dello Spi Cgil sezione di San Lazzaro, con la collaborazione dell'Ufficio Ambiente e della Protezione civile del Comune di San Lazzaro, che hanno messo a disposizione tutti i materiali come guanti, sacchi, ecc. Ma un ruolo importante ha avuto l'esperienza territoriale ambientale promossa in questi anni soprattutto da Auser: più di 10 anni fa, infatti, Auser in collaborazione con il Comune di San Lazzaro ha creato un Pedibus locale, un autobus che va a piedi fino a scuola, formato da un gruppo di bambini in movimento, accompagnati da autisti volontari, lungo percorsi sicuri. "Il Gruppo è oggi un naturale proseguimento e ampliamento della visione ambientalista attivata sul territorio dal progetto "Pedibus Scuola Don Milani" – racconta Archimede Romagnoli, socio Auser –. Grazie al Pedibus abbiamo rapporti con la scuola e per il raggiungimento dell'iniziativa è stato fondamentale il ruolo dei genitori degli alunni, che quella mattina sono venuti con i bambini e qualche nonno, e ci hanno fornito un grande aiuto non solo pratico ma anche nella promozione e sensibilizzazione. Si è creato un bellissimo incontro intergenerazionale mentre percorrevamo le strade e i parchi della Ponticella, raccogliendo i rifiuti e differenziandoli negli appositi sacchi. Gli obiettivi che ci eravamo dati erano: sensibilizzare ai temi dell'ambiente, promuovere l'impegno diretto per non delegare sempre, accrescere il gruppo di persone interessate e promuovere la collaborazione tra associazioni. L'iniziativa è stata un successo ed è nostra intenzione replicare in futuro". Ma c'è di più: rafforzare la collaborazione di rete permette la conoscenza di tutte le risorse di un'associazione. "Per noi è molto importante – prosegue Romagnoli – perché Auser era molto conosciuta come associazione che si occupa di bisogni assistenziali degli anziani, ma rispetto ai bisogni iniziali da cui siamo nati, abbiamo saputo nel tempo relazionarci con i nuovi bisogni che via via si manifestavano. Oggi siamo molto attenti alle necessità che nelle nuove generazioni hanno un posto predominante, come il tema del lavoro da un lato e la tutela dell'ambiente dall'altro. È fondamentale uscire da una logica di nicchia e promuovere il ruolo dell'anziano come una risorsa attiva e intergenerazionale".

Per collaborare con il Gruppo Ambientalisti Attivi Ponticella: Archimede Romagnoli, romagnoli4@libero.it.

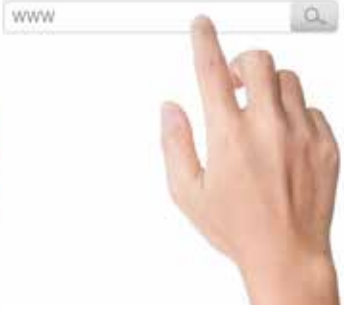
di Benvenuto Bicchecchi

Stipendi

Lo stipendio di un macchinista delle ferrovie ammonta a circa 5500 euro al mese. Avete letto bene! Ma succede in Svizzera. Erano pochi i giovani interessati a questo mestiere. Allora le Ferrovie svizzere hanno aumentato in misura rilevante gli stipendi e così hanno trovato un numero più che sufficiente di aspiranti a coprire i posti vacanti. Ecco una ragione per cui non arrivano immigrati dalla Svizzera. Se provassimo anche nel nostro paese a pagare stipendi decenti, verrebbe facile immaginare che i nostri giovani non andrebbero più all'estero a cercare lavoro.

Libertà

Attualmente, ogni grande azienda appalta proprie attività ad aziende specializzate. Una di queste assegnazioni l'ha fatta una nota azienda americana di cui diciamo il nome: Google. Ha appaltato una consulenza ad una società specializzata per evitare l'ingresso dei sindacati. Sì! Ultimamente i lavoratori avevano protestato per i servizi forniti da Google all'esercito e alla polizia per controllare gli immigrati. Per questo avevano posto domande scomode alla direzione. Allora, ecco assegnato l'incarico ad una società con l'obiettivo di impedire ai dipendenti di mobilitarsi in una qualche forma organizzata. Purtroppo, negli Stati Uniti è permesso ingaggiare consulenti o società per bloccare la nascita di organizzazioni rappresentative dei lavoratori.



Ambiente

La plastica non va più di moda, ma se andate a mangiare da qualche parte, vi troverete l'acqua servita in tradizionali bottiglie di plastica. Quella plastica che non si sa bene se si ricicla per intero o in parte o per niente. C'è anche chi serve l'acqua in bottiglie di vetro, ma di solito proviene da molto lontano, con il conseguente inquinamento causato dai mezzi di trasporto utilizzati. E non è che nel locale dove vi trovate non ci sia l'acqua fornita da Hera, come fortunatamente capita anche nelle nostre case. Dove, però, anche noi siamo tentati di bere solo l'acqua che acquistiamo al supermercato. È capitato, in una festa dell'Unità, di leggere che veniva servita l'Acqua del sindaco, cioè quella del rubinetto, che può essere depurata o anche gassata. Ma sono eccezioni. Ce n'è ancora da fare per l'ambiente!

A Bologna si dice così

A Bologna i vecchi non girano con il bastone, ma con la **"ZANETTA"**

A Bologna si dice così

A Bologna non si inciampa, si **"SCAPUZZA"**

A Bologna si dice così

A Bologna non si intinge il pane, lo si **"TOCCIA"**

di Giulio Reggiani

Cent'anni fa lotte contadine

Un centenario da ricordare, nella storia contemporanea di Bologna, l'***8 gennaio 1920.*** Si verificò in quel mese un avvenimento notevole al punto da interessare tutti i giornali nazionali. La notizia in sé oggi non sarebbe considerata *"uno scoop"*. Si trattava infatti di uno ***sciopero***, proclamato dalla **Federterra,** che respingeva i patti colonici in vigore fin dal 1908, proponendo in contemporanea un nuovo accordo, non più in linea con il precedente.

La vertenza era iniziata nell'autunno del 1919, ma i proprietari avevano risposto alle minacce di sciopero con lo sfratto dei coloni a partire dal 31 ottobre. I fatti successivi assunsero valore emblematico e importanza nazionale per la presenza a Bologna della ***Segreteria Nazionale della Federterra*** che, riunitasi in città, aveva deliberato l'attuazione dello sciopero nei primi giorni del nuovo anno. Così, ***il giorno 8 gennaio 1920,*** scattò l'astensione dal lavoro nelle campagne del bolognese e un giornale titolò: ***«I contadini bolognesi rifiutano i vecchi patti colonici».*** I mezzadri inviarono agli "agrari" della provincia di Bologna lettere di avvertimento col timbro della Federterra. Poi, da febbraio, cominciarono a scioperare anche i braccianti; inoltre gli avventizi, a Medicina, a Budrio e in altre località della "bassa", invasero molti appezzamenti incolti. In alcuni Comuni dell'imolese vennero attivate le famose *"guardie rosse"*, al fine di evitare il *crumiraggio*. La vertenza si concluse, dopo dieci mesi di scioperi, con la firma del cosiddetto ***Concordato Paglia-Calda***, che prevedeva una ripartizione più favorevole per i mezzadri e tariffe più vantaggiose per i braccianti. Come il lettore può intuire, questo accordo non si riferiva alla temperatura della paglia, ma al nome dei due firmatari: *Calisto Paglia*, presidente degli "agrari" e *Alberto Calda*, legale della Federterra. Ma i fascisti di Arpinati lo respinsero immediatamente. Si presentarono armati il giorno stesso nei Comuni di San Lazzaro e Ozzano, sequestrando molte bandiere rosse strappate alle locali Case del popolo; poi, tornati a Bologna, le bruciarono in via Indipendenza, sparando in aria.

Ma -fatto grave- la polizia non intervenne. Tali azioni squadristiche furono presentate dai fascisti come *"risposte patriottiche alla faziosità degli estremisti rossi"*. Però quasi tutti i dirigenti, sia socialisti che popolari, non si preoccuparono più di tanto. Sta di fatto che il *"Concordato Paglia-Calda"* fu abrogato dal Prefetto di Bologna -in modo chiaramente illegale- il 30 luglio 1923, all'inizio della dittatura fascista. Federterra era la ***Federazione nazionale fra i lavoratori della terra***, un'organizzazione sindacale contadina d'ispirazione socialista, nata nel 1901 a Bologna, che organizzava braccianti, mezzadri e piccoli coltivatori diretti. Tra i suoi principali esponenti voglio segnalare ***Argentina Altobelli*** e ***Nino Mazzoni***. La Federterra promosse molte battaglie "agrarie", ottenendo sempre buoni risultati. Soppressa durante il fascismo, si riorganizzò nel secondo dopoguerra col nome di ***Confederazione Nazionale dei Lavoratori della Terra*** **(Confederterra)**, per aderire in seguito alla CGIL.

l'equivoco della famiglia

di Valerio Montanari

La famiglia è un fenomeno complesso, più che mai nella realtà attuale, dove le modalità di sperimentare e fare famiglia, di essere coppia e di essere genitori, si sono fatte quanto mai varie.
La stessa idea di *famiglia normale* può includere "contenuti diversi non solo perché più o meno *adeguati* o *buoni*, ma perché riferiti ad aspettative, esperienze,circostanze differenti". E' quanto afferma Chiara Saraceno, nota sociologa e studiosa del settore, nel suo saggio *L'equivoco della famiglia*, dove affronta i nodi problematici, i conflitti sui valori e sui modelli, i processi di rinegoziazione e ridefinizione legati alla famiglia stessa, temi molto presenti e spesso infuocati nel dibattito pubblico italiano. L'Italia infatti " è uno dei paesi europei in cui la famiglia è sì continuamente evocata- vuoi come panacea di tutti i mali, vuoi come minacciata dalla crisi dei valori e dall'individualismo- ma pochissimo sostenuta in termini di servizi e trasferimenti monetari, a prescindere dal fatto che corrisponda o meno al modello standard." La studiosa parte esaminando i mutamenti che hanno interessato i modi di fare famiglia in Occidente, nella duplice angolazione culturale e legale, cogliendo le differenze fra i diversi paesi in tema, ad esempio, di coppie omosessuali, o della differenza variabile tra matrimonio e unione civile, arrivando a sottolineare come la famiglia si riveli anche nell'ambito della Chiesa cattolica "sempre più un terreno di dissenso non solo tra i fedeli e tra questi e la gerarchia, ma entro la gerarchia stessa." I confini delle famiglie sono stati ridefiniti da cambiamenti radicali, come l'invecchiamento delle parentele, che ha trasformato i rapporti fra le generazioni, o come le tecniche di riproduzione assistita, che hanno portato nuovi modi di diventare genitori... E' un'analisi a tutto tondo, chiara e scorrevole, che non trascura nessun versante di ricerca, anche il lato oscuro della famiglia, con il rapporto stretto tra modelli di genere rigidi e stereotipati e la violenza nei confronti delle donne, a fronte della quale dobbiamo constatare le carenze delle politiche sociali nel nostro Paese che "evoca la famiglia più come risorsa da usare che come bene da sostenere."

Chiara Saraceno, *L'equivoco della famiglia*, Bari, Laterza, 2017, pp.174